

RESOCONTI STENOGRAFICO

269^a SEDUTA

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1999

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE	Pag.	
Assemblea Regionale Siciliana (Avviso di convocazione): PRESIDENTE.	1	La seduta è ripresa.
Governo regionale (Comunicazione di assunzione <i>ad interim</i> delle funzioni di Assessore per l'industria): PRESIDENTE.	2	Avviso di convocazione dell'Assemblea regionale siciliana
(Eletzione del Presidente regionale): PRESIDENTE.	2	PRESIDENTE. Dò lettura dell'avviso di convocazione della Assemblea regionale siciliana, in data 12 ottobre 1999, alle ore 17.30, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 47 dell'1 ottobre 1999:
(Votazione a scrutinio segreto): PRESIDENTE.	3	«Avviso di convocazione
CROCE (FI), <i>presidente della Commissione di scrutinio</i>	3	In esecuzione del secondo comma dell'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana, nonché del combinato disposto degli articoli 11 dello Statuto medesimo e 75 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assemblea regionale siciliana è convocata in sessione ordinaria per martedì 12 ottobre 1999, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:
ADRAGNA (PPI), <i>componente di seggio</i>	4	
(Risultato della votazione): PRESIDENTE.	5	I - Elezione del Presidente Regionale
(Accettazione con riserva della carica di presidente regionale): PRESIDENTE.	5	II - Elezione di dodici assessori regionali
CAPODICASA (DS)	5	Il Presidente NICOLA CRISTALDI».
Gruppi parlamentari (Comunicazione di adesione): PRESIDENTE.	2	LO CERTO, <i>segretario</i> , dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 265 e n. 266 del 15 settembre, n. 267 del 15 e 16 settembre, e n. 268 del 16 settembre 1999 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.
La seduta è aperta alle ore 17.37		
PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su richiesta della maggioranza e non sorgendo osservazioni, sospendo la seduta sino alle ore 19.00.		
<i>(La seduta, sospesa alle ore 17.39, è ripresa alle ore 20.00)</i>		

Comunicazione di adesione a gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 17 settembre 1999, pervenuta il 23 settembre 1999, l'onorevole Giovanni Trimarchi ha dichiarato di aderire, dal 17 settembre 1999, al Gruppo parlamentare del CDU (Cristiani Democratici Uniti) e conseguentemente, dalla stessa data, cessa di far parte del Gruppo parlamentare del PDS (Partito Democratico della Sinistra).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che con note del 27 settembre 1999, pervenute in pari data, gli onorevoli Giuseppe Drago e Guglielmo Scamacca della Bruca hanno entrambi dichiarato di aderire, dal 1^o ottobre 1999, al Gruppo parlamentare del CCD (Centro Cristiano Democratico), cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare Misto e che di tale adesione è stata data ulteriore comunicazione dal Presidente del Gruppo parlamentare del CCD, onorevole David Costa, con nota del 27 settembre 1999, pervenuta in pari data.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che con nota del 12 ottobre 1999, pervenuta in pari data, l'onorevole Giuseppe Castiglione ha dichiarato di aderire, dal 12 ottobre 1999, al Gruppo parlamentare di FI (Forza Italia), cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare del CDU (Cristiani Democratici Uniti).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che con nota del 12 ottobre 1999, pervenuta in pari data, l'onorevole Giuseppe Basile ha dichiarato di aderire, dal 12 ottobre 1999, al Gruppo parlamentare del PPI (Partito Popolare Italiano), cessando contestualmente di far parte del gruppo Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di assunzione in via provvisoria delle funzioni di assessore per l'industria da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che con nota della Presidenza della Regione, prot. n. 4381 del 24 settembre 1999, è stata trasmessa copia del D.P. Reg. n. 15/Gab. del 24 aprile 1999 (pubblicato

nella G.U.R.S. n. 21 del 7 maggio 1999), con il quale il Presidente della Regione ha assunto, in via provvisoria, "ad interim", le funzioni di Assessore per l'industria.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Elezione del Presidente regionale

PRESIDENTE. Si procede con il primo punto dell'ordine del giorno: Elezione del Presidente regionale.

Avverto che in mancanza di apposite disposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea, per l'elezione del Presidente regionale si procede a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204, concernente le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, che così recita:

"L'elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione (60).

Se dopo due votazioni nessun deputato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, il maggior numero di voti, ed è proclamato presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, la elezione è rinviata ad altra seduta da tenersi conto entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede, nella stessa seduta, ad una valutazione di ballottaggio ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti".

A norma dell'articolo 10 bis del Regolamento interno "le votazioni per il Presidente regionale e per i membri della Giunta di Governo si effettuano mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa il cognome e il nome di tutti i deputati".

**Votazione a scrutinio segreto per l'elezione
del Presidente regionale**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

Procedo alla scelta della Commissione di scrutinio che risulta formata dagli onorevoli Croce, presidente, Giannopolo e Adragna.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la votazione e invito il deputato segretario a fare l'appello.

LO CERTO, *segretario*, procede all'appello.

Prendono parte alla votazione: Adragna, Alfanò, Aulicino, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Barone, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Battaglia, Beninati, Briguglio, Bufardeci, Burgarella Aparo, Calanna, Canino, Capodicasa, Caputo, Castiglione, Catania, Catano, Cimino, Cintola, Cipriani, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Croce, Cuffaro, D'Andrea, D'Aquino, Di Martino, Drago, Fleres, Forgione, Galletti, Giannopolo, Granata, Grimaldi, Guarnera, La Corte, La Grua, Leanza, Leontini, Liotta, Lo Certo, Lo Giudice, Lo Monte, Manzullo, Martino, Mele, Misuraca, Monaco, Morinello, Nicolosi, Oddo, Ortisi, Pagano, Papania, Pellegrino, Petrotta, Pezzino, Pignataro, Piro, Provenzano, Ricevuto, Ricotta, Rotella, Sanzarello, Scalia, Scalici, Scammaca della Bruca, Scoma, Silvestro, Sottosanti, Spagna, Speranza, Speziale, Stanganelli, Strano, Sudano, Tricoli, Trimarchi, Turano, Vella, Vicari, Villari, Virzì, Zago, Zangara, Zanna.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli scrutatori a procedere alle operazioni di scrutinio.

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, io mi scuso con l'Assemblea, ma sto notando che il segno convenzionale delle crocette con cui è stabilito che si voti il candidato non è stato utilizzato e il segno risulta essere diverso!

(*Proteste dai banchi dei deputati*)

PRESIDENTE. Onorevole Croce, la valutazione della Commissione è autonoma e nemmeno il Presidente può entrare nel merito di essa.

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente – ripeto – ci sono segni preferenziali consistenti in una crocetta, che è il segno convenzionale, ma ve ne sono altri differenti!

PRESIDENTE. Onorevole Croce, il seggio provveda all'assegnazione o meno delle preferenze. Lei deve procedere consultando il seggio, poi potrà mettere a verbale le cose che ritiene.

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, francamente non mi sento di poter avallare preferenze di questo tipo.

PRESIDENTE. Onorevole Croce, lei deve consultare il seggio ed esprimere la decisione dello stesso. Non posso venirle incontro. Io comprendo le sue argomentazioni che hanno anche un significato politico, ma il seggio non deve fare altro che precisare a chi è assegnato il voto, o procedere all'annullamento della scheda.

GIANNOPOLO, *componente della Commissione di scrutinio*. Comunque, la volontà di indicazione del candidato è chiara!

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, mi dispiace per il candidato al quale è stato assegnato il voto. In questo caso si tratta dell'onorevole Capodicasa, ma io sono stato chiamato a presiedere questa Commissione per lavorare seriamente, altrimenti io posso anche abbandonare la presidenza del seggio. Il problema è che, a mio avviso, ci sono dei segni particolari su quest'ultima scheda che possono essere segni di riconoscimento!

Tuttavia, signor Presidente, io andrò avanti nel mio lavoro, però, nel momento in cui riscontrerò altri segni come quelli che ho visto, non procederò oltre.

(*Proteste in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevole Croce, proceda. Onorevoli colleghi, il Presidente del seggio sa cosa deve fare e non ha bisogno né delle grida, né dei suggerimenti dei colleghi.

GIANNOPOLO, *componente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, il segno è dentro il quadratino accanto al cognome, è una indicazione chiara di volontà!

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Mettiamole da parte.

PRESIDENTE. Onorevole Croce, non è possibile. Le schede vanno immediatamente assegnate o annullate.

ADRAGNA, *componente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, l'onorevole Giannopolo ed io siamo per l'attribuzione, in quanto il Regolamento parla di un segno con cui manifestare la propria volontà e non specifica quale tipo di segno debba essere.

(*Proteste e clamori in Aula*)

PRESIDENTE. I questori per cortesia invitino i deputati a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevole Croce, lei deve pronunciarsi sulla scheda consultando l'intero seggio. Le sarà consentito, alla fine della votazione, di fare una dichiarazione che andrà a verbale. Altro non si può fare. Quindi, la prego di procedere.

(*L'onorevole Croce, presidente del seggio, prosegue lo spoglio delle schede*)

(*Proteste e clamori in Aula*)

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. D'accordo, signor Presidente, concluse le operazioni di spoglio, farò una dichiarazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendete posto. Alla fine di questa votazione il Presidente del seggio rilascerà una dichiarazione che sarà messa a verbale, ma adesso le procedure di scrutinio proseguono.

(*Riprende lo spoglio delle schede*)

PRESIDENTE. Essendosi concluso lo spoglio delle schede, ha facoltà di parlare l'onorevole Croce per rendere una breve dichiarazione.

CROCE, *presidente della Commissione di scrutinio*. Signor Presidente, ho completato il compito che lei mi ha conferito.

Tuttavia intendo dichiarare, esprimendo la mia personale convinzione, che le preferenze assegnate all'onorevole Capodicasa – senza con ciò volere coinvolgere gli altri due componenti della Commissione di scrutinio che hanno lavorato con me – contrastano con l'articolo 10 bis del Regolamento interno, laddove chiarisce le modalità di votazione.

A mio avviso sono preferenze anomale, coordinate a gruppi. Almeno per la mia parte, non vorrei firmare se mi è concesso, ma se debbo firmare ugualmente, per assolvere interamente al compito cui sono stato chiamato nella qualità di presidente di questa Commissione, lo farò.

Tuttavia, se lo avessi saputo prima, avrei preferito evitare di esercitare questo ruolo. Stasera, con questo voto, secondo me, non ci sono i presupposti per convalidare una votazione così importante come quella del Presidente della Regione!

Questo voto nasconde un disegno già programmato. E io francamente, come deputato di questo Parlamento, dichiaro la mia amarezza, la mia insoddisfazione rispetto ad un avvenimento così importante come quello dell'elezione del Presidente della Regione siciliana.

ADRAGNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRAGNA. Signor Presidente, per quanto concerne la regolarità del seggio, oltre che del voto espresso, posso assicurare l'Assemblea che per quanto ci riguarda i segni di cui parla il Presidente del seggio sono assolutamente conformi a quello che prevede il Regolamento e, comunque, manifestano la volontà di indicare quel determinato deputato come presidente.

Non credo che ci si possa rimproverare altro. Non possiamo quindi che assegnare il voto al nominativo cui il segno fa riferimento. Altro non ci è consentito di fare.

PRESIDENTE. Invito la Commissione a completare le operazioni di scrutinio.

(La Commissione completa le operazioni di scrutinio)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti:	90
Maggioranza	46

Hanno ottenuto voti i deputati:

Capodicasa	46
Stanganelli	2
Castiglione	2
Costa	2
Provenzano	2

Beninati, Cimino, Fleres, Granata, Grimaldi, La Grua, Briguglio, Bufardecu, Petrotta, Scammacca della Bruca, Caputo, Misuraca, Barone, Aulicino, Catania, Canino, Basile Filadelfio, Alfano, D'Aquino, Drago, Leontini, Nicolosi, Pagano, Ricevuto, Scalia, Scoma, Ricotta, Sottosanti, Strano, Sudano, Vicari, Turano, Virzì, Tricoli, Catanoso, Croce un voto ciascuno.

Avendo il deputato onorevole Angelo Capodicasa riportato la maggioranza assoluta dei voti, lo proclamo eletto Presidente regionale.

(Applausi)

Accettazione con riserva della carica di Presidente regionale

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel pronunciare la formula di rito, che è quella di riservarmi di accettare l'incarico alla luce dell'elezione della Giunta, le chiedo di porre all'ordine del giorno in una prossima seduta da tenersi entro alcuni giorni – sette o otto, forse la data migliore potrebbe essere quella di martedì 19 ottobre 1999, così da accelerare i tempi –, mi si consenta di svolgere qualche brevissima considerazione.

Intanto, intendo ringraziare quei colleghi che con il loro voto hanno voluto eleggermi Presidente della Regione. In questo voto trovo la conferma di un indirizzo che, nel corso di queste settimane, via via è andato maturando sia sul terreno programmatico sia su quello politico, e che ha dato vita ad un'ipotesi di coalizione che ha una sua originalità nello scenario politico siciliano.

Registriamo oggi una fase di transizione molto accentuata – è un elemento a noi sconosciuto, come abbiamo dibattuto tante volte – che stiamo vivendo sul terreno politico e che oggi ricade per intero su una coalizione che ha assunto l'impegno, nel momento in cui ha sottoscritto un accordo programmatico, di completarla secondo un'ottica riformatrice che, a mio avviso, corrisponde maggiormente alle esigenze del popolo siciliano e che si riconnette all'ispirazione che la precedente maggioranza aveva avuto ottenendo dei risultati.

Credo, però, che alla luce anche di quanto si è svolto in quest'Aula, oggi, come ieri, colleghi dell'opposizione, si dimostri l'insensatezza di un sistema di elezione di governo che va senz'altro giudicato come un reperto archeologico, e che sarebbe bene che l'istituzione Regione si lasciasse alle spalle. Mi pare, in questo senso, che tutti insieme auspiciamo che il Parlamento italiano si doti di quello strumento normativo capace di farci fare un passo in avanti.

Signor Presidente, è vero che a volte le tensioni, i conflitti, i contrasti nascono anche per carenza di regole. E noi siamo impegnati a ridefinire le regole, perché regole più certe, trasparenti che ci avvicinino sempre di più alla volontà del cittadino sono oggi non solo auspicabili ma, a mio parere, inderogabili. Questa è, credo, oggi ancora più di ieri, una verità che va gridata.

Rimane il fatto però che abbiamo un fine legislatura da onorare per dare alla nostra Regione gli strumenti necessari per affrontare la modernità, per affrontare il futuro.

Io credo che vi siano le condizioni perché si definisca un *modus vivendi*, perché si definiscano le basi comuni, ovvero il minimo comune denominatore che possa consentire al Parlamento siciliano di affrontare questo scorciio finale della legislatura in modo produttivo, senza che a causa del conflitto politico ne abbia a soffrire l'interesse generale della Sicilia.

Per questo obiettivo siamo impegnati. E l'elezione di stasera – e mi auguro anche l'elezione della prossima Giunta – deve favorire questo traguardo che io considero, nello svolgersi dell'attuale fase della vita politica siciliana, quasi un imperativo categorico.

Pertanto, signor Presidente, ribadendo che mi riservo di accettare l'incarico che con la vota-

zione di questa sera mi è stato conferito, le chiedo di fissare una nuova seduta per dare corso all'elezione della Giunta e, successivamente, ove questo passaggio fosse affrontato con esito positivo, alle dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 19 ottobre 1999, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

Elezioni di dodici Assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 21.38.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé

0922 602104